Mercoledì 9 Maggio 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 110

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

«Fiedes nevis»

Silvio Andreuzzi

Silvio Andreuzzi è un Eroe, e tale fu giudicato da suo Padre.

Dal Dodismala dove si era rifugiato, il dott. Antonio Andreuzzi così scriveva a sua moglie l'8 novembre 1864: «Silvio con altri due compagni s'avviò in cerca di fortuna a Bologna. Iddio guidi i suoi passi. Nello staccarsi da me fece l'intrepido, ma non potè nascondermi il suo turbamento. Mi lasciò la sua beduina traforata da palla nemica che durante la pugna portava a tracolla. Se tu avessi veduto quella bell'anima, l'assistenza che prestava al povero ferito G. B. Del Zotto durante la penosa e pericolosa marcia del 6 corr. portandolo tratto tratto sulle spalle e sostenendolo sempre nei pericoli! avresti esclamato come fece Giordani: *benedetto quel Silvio!* Egli mi baciò e ribaciò mille volte; mi raccomandò sua madre, sue sorelle, la sua Carlotta, e poi sparì, giù per quei dirupi volgendosi a me coi cenni finchè potè vedermi! Addio, Silvio! Viva l'Italia! Viva Garibaldi, addio!»

La famiglia Andreuzzi, *la famiglia martire*, come la chiamava Giuseppe Garibaldi, soffrì immensi dolori anche dopo il 1864. Il prode Silvio fu nel 1866, gravemente ferito nel Trentino, ove combatteva a fianco di suo padre. In quell'anno, due madri, due eroine, si confortavano a vicenda: Adelaide Bono Cairoli e Caterina Passudetti Andreuzzi. E tutte due, come l'antica Cornelia e come le madri spartane, potevano ben essere gloriose dei loro figli!

* * *

Compiuta la redenzione d'Italia, Silvio Andreuzzi non mendicò favori agli eroi da poltrona. Abbandonò la sua patria, e volle crearsi nella lontana America una decorosa posizione. Altri prodi non seppero staccarsi dal suolo natio e noi sappiamo qual sorte fu riservata al Cella, al Ciotti!

Dopo il 1870 i nostri uomini di stato idearono una nuova scienza, quella del *trasformismo*; esercizio acrobatico che rinforza l'organismo e permette salti di ottava meravigliosi. Infatti nel 1869 Carlo Darwin pubblicò il suo famoso libro sull'*Evoluzione della specie*; e la specie dei camaleonti volle trasformarsi cambiando il pelo rosso in nero. Infatti, molte bestie cambiano il pelo secondo le stagioni.

Il dott. Silvio Andreuzzi, come medico, è certo un seguace convinto delle idee darwiniane; ma l'evoluzione degli arrivisti fu da lui sempre aborrita; si tenne onorato di esser uomo, e non volle trasformarsi in piovra.

Gli *evoluti* dissero che i comunardi parigini del 1871, ritornati dalla Caienna dopo un lungo esilio, sembravano veri fossili; il progresso li aveva sorpassati.

Silvio Andreuzzi ritorna in Italia dopo trentasei anni d'assenza. Ma ritorna a noi tal quale è partito. Un'onorata canizie gli circonda il capo; ma sotto quella fronte venerata arde sempre puro, incorrotto un pensiero: il pensiero mazziniano, il pensiero che spronò il suo glorioso genitore e mille altri prodi sui campi di battaglia. In quel pensiero è ancora la luce, la vita.

Il tempo, che tutto corrode, ha compiuto anche intorno a noi un'opera devastatrice. Ma pure isolato dal gran mondo degli opportunisti, Silvio Andreuzzi terminerà felice gli ultimi anni della sua vita, in mezzo alle sue memorie, in un'aura balsamica che l'alito immondo dei moderni *negatori* non ha potuto appestare.

Egli è con noi! Questo pensiero è un conforto pei buoni.

Carlo Cosmi.

Fra gli italiani d'oltre confine

Contro un'ostessa slavofila

In segno di protesta perchè la conduttrice di un albergo di Cervignano tollera che nel suo esercizio una cameriera faccia uso di fiammiferi della Lega slovena, un gruppo di avventori friulani raccolsero e versarono al locale gruppo della Lega Nazionale, cor. 4.90. Un giovanotto, per aver sequestrato alcune scatole di fiammiferi della Lega slovena, versa alla Lega Nazionale centesimi 80. Un altro giovinotto per aver acceso il sigaro con fiammiferi della Lega slovena, versa al locale gruppo della Lega Nazionale, centesimi 60.

Il Trentino per Rosmini

E' stato solennemente commemorato a Rovereto, il centenario della nascita del filosofo Antonio Rosmini. Ai piedi del monumento vennero deposte alcune corone di fiori freschi, fra le quali una bellissima con nastro bianco su cui, a parole d'oro, era scritto: «Il popolo di Rovereto». Il sig. G. Chiesa socio dell'Accademia degli agiati, tenne un applauditissimo discorso, in cui fece emergere la personalità del grande filosofo, specialmente come fervente patriota.

Le solite degli snazionalizzatori

A Ragusa di Dalmazia viene gettato l'allarme contro il dirigente di quel Tribunale, il quale pare che voglia con via di fatto eliminare dalle tabelle esterne e interne degli uffici giudiziari il testo italiano. Sarebbe una inaudita violazione, oltre che dei diritti della popolazione italiana, della legge stessa che ammette almeno l'equiparazione della lingua italiana alla slava nella Dalmazia. C'è chi pensa a un ricorso; ma hanno avuto mai buon esito in Austria i ricorsi degli italiani?

Gli studenti italiani

In occasione delle feste in onore del prof. Blaserna a Roma, la direzione del Circolo studentesco «Giosuè Carducci» di Graz, gli inviava il seguente telegramma: «Prof. senatore Blaserna - Roma, Nella fausta ricorrenza esprimiamo omaggio d'ammirazione all'illustre figlio di nostre terre»; inviava quest'altro alla presidenza del congresso studentesco internazionale a Milano: «Grato ringrazia cordialmente pel nobile voto pro Università italiana a Trieste. Circolo».

L'irritazione del papa

Roma 8. — A proposito dell'intervento dei cardinali Vannutelli, Satolli, Martinelli a un pranzo dato dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, la «Tribuna» scrive che era ciò avvenuto a completa insaputa del Papa, che fu tanto irritato che ora inviò a tutti i componenti del Sacro Collegio una circolare confidenziale che detta norme precise e dettagliate, perchè il fatto non costituisca precedenti.

IL FUTURO PAPA NERO

Il padre Martin, morendo, indicò come vicario generale della compagnia di Gesù il padre Freddi, il quale è anche preconizzato nuovo «papa nero».

Fra le ragioni che favoriscono la sua candidatura, un corrispondente romano del *Secolo* mette questa:

«Egli è notoriamente il conservatore dei numerosi segreti, d'indole economica, riguardanti il patrimonio e le ricchezze della Compagnia Nera. — Ora poi si aggiunge che è stato risaputo come la ex-imperatrice dei Francesi, Eugenia di Montijo, diventata divotamente bigotta, dopo la infinita serie di sventure, per cui ruzzolò nella oscurità cadendo dal trono più luminoso di Europa, avrebbe ceduto alle arti dei gesuiti. . . .

Essendo senza eredi, la vedova di Napoleone III avrebbe disposto che la sua eredità — circa 150 milioni — vada a favore della Chiesa. . . Più esattamente, metà dovrebbe andare all'obolo di S. Pietro e metà alla Compagnia di Gesù. . . — Erede universale (o fiduciario) sarebbe il P. Freddi, il quale custodisce una copia del testamento stesso. . . .

Ma questo è certo che il P. Ruggero Freddi, mente rigida di amministratore, ha in mano le grandi chiavi del patrimonio dei gesuiti . . . — E poichè, la nomina di un altro generale, importerebbe una laboriosa consegna . . . di segreti, così questa è la grande ragione, per qui il P. Ruggero Freddi è seriamente designato come il papa nero di domani».

Povera stella napoleonica, dove destinata a tramontare! Questo fatto, per noi è intanto una conferma dei mezzi insidiosi, di cui si servono i seguaci di Lojola per accrescere non il gregge di Gesù ma i propri forzieri.

Stoessel e Linievich sotto processo

Londra 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il processo del generale Stoessel sarà discusso prossimamente. Anche il gen. Linievich sarà processato per aver trascurato le misure necessarie a reprimere l'insurrezione.

Egli si difende dicendo che aveva ricevuto telegrammi, che lo informavano della caduta del governo autocratico. Credendoli autentici, si era mostrato meno rigido verso i rivoluzionari.

Le elezioni in Francia

Parigi 8. — Un'agenzia di notizie politiche informa che i candidati erano circa 3000 per meno di 600 scanni: cinque per collegio!

La vittoria repubblicana, antinazionalista si accentua sempre più; si è poi certi di vincere almeno 114 dei 154 mandati che dovranno essere decisi tra quattordici giorni in ballottaggio. Nella nuova Camera i repubblicani avranno oltre 400 voti.

Le direzioni del partito radicale e del socialista radicale hanno deliberato di votare nei ballottaggi per i candidati repubblicani che nel primo scrutinio ottennero la maggioranza relativa dei voti repubblicani. In tal modo i ballottaggi saranno molto semplificati ed i loro risultati possono essere più facilmente previsti.

La stampa reazionaria è sconfortata, perchè prevede la completa disfatta del partito.

I RIVOLUZIONARI RUSSI ALL'OPERA

Pietroburgo, 7. — Dopo l'attentato all'ammiraglio Dubassof, governatore generale di Mosca, abbiamo quello contro Zheltanovski, governatore di Ekaterinoslaf.

Si hanno da Ekaterinoslaf i seguenti particolari. L'attentato, che riuscì pienamente, fu compiuto ieri sera alle otto. Zheltanovski passava in carrozza presso la stazione. Cinque rivoluzionari lo aspettavano e gli spararono contro parecchi colpi di rivoltella. Il governatore, colpito da una sola palla presso l'orecchio, perdette subito i sensi e morì senza riprendere conoscenza, mentre lo trasportavano all'ospedale.

Appena compiuto l'attentato sorse tra i passanti un vero tumulto, del quale gli uccisori approfittarono per fuggire. Il tumulto, pare fosse sollevato a bella posta per distrarre la polizia.

Oltre questi attentati, si segnalano altri, ugualmente politici, ma di gravità minore, a Kief, a Riga, a Mitau, a Bielostok. E' una vera ripresa di terrorismo!

Kiew 8 — Il conte Ignatieff è stato qui assassinato. Mancano particolari.

Guglielmo in visita a Vienna

Vienna, 8. — L'Imperatore Guglielmo accompagnato dal principe Enrico di Prussia farà una visita ai primi di giugno all'Imperatore Francesco Giuseppe. Sarà a Vienna il 6 giugno a mattina e ripartirà il giorno dopo. Una grande rivista di truppe avrà luogo in questa occasione.

Si attribuisce importanza politica a questa visita: il *Kaiser*, dopo la dolorosa constatazione del suo isolamento ad Algesiras, vuol profondersi in attestazione di amicizia col fratello absburghese, e con lo spettacolo degli abbracci austro-teutonici far venire la rabbia ai suoi nemici. Ma chi se ne infischia?!...

Lo sciopero alla Navigazione cessato

Napoli 8. Tutta la giornata passò in trattative per eliminare le ultime difficoltà per la composizione dello sciopero. Finalmente nelle ore pomeridiane fu data disposizione agli scioperanti di imbarcare e tutti abbandonarono la Borsa del lavoro ringraziando dell'ospitalità. Cominciarono subito a partire alcuni piroscafi. Lo sciopero è virtualmente cessato.

La «Dante Alighieri»

Il Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri ha deciso che il diciassettesimo congresso sia tenuto nell'ultima decade di ottobre a Genova.

La Dante ha avuto un nuovo commosso inno a Mantova — per l'inaugurazione della bandiera di quel comitato — da parte di Giovanni Pascoli, il quale nel discorso inaugurale, rilevando le città che più son benemerite dell'istituzione, insieme a Mantova e Ravenna, cita anche Udine, *la fiera sentinella del confine*.

Merito del comitato di Mantova, del resto, è quello di curare le sorti dell'emigrante e di fargli amare, lontano, la terra nativa.

RIVISTA AGRARIA

La floricoltura a Milano

Domenica a Milano si è inaugurato il primo periodo delle Mostre di Floricoltura facenti parte della Sezione Agraria dell'Esposizione.

La Mostra durerà fino a tutto il 13 Maggio corr., ed ha luogo nello speciale Padiglione situato a sinistra dell'ingresso da via Domodossola alla Piazza d'Armi, sul viale perimetrale. Notevoli sono le collezioni di Anthurium e di Croton, presentate dalla R. Scuola di Pomologia e di Giardinaggio di Firenze la quale va modellando con accurate selezioni tali fiori secondo i criteri artistici più moderni.

Questo primo Concorso è nazionale e costituisce il preludio di una serie di 12 concorsi che saranno una delle attrattive più simpatiche dell'Esposizione.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Maiano

7 maggio. **Maiano per S. Andreuzzi.** — La notizia del rimpatrio di Silvio Andreuzzi e della sua consorte produsse una viva gioia anche a Maiano, donde partì la banda capitanata da Cella. Vivono ancora vecchi garibaldini che soffersero il carcere pei moti del 1864. Onore al vecchio amato nostro *Cossut*, che rivedrà l'antico suo compagno d'armi!

Tolmezzo

7 maggio. **Pro riposo festivo.** — L'altra settimana vennero affissi ai muri dei manifesti avvertenti il pubblico che a cominciare dalla domenica 6 corr. i negozi saranno chiusi nelle ore pomeridiane e in quel giorno appunto gran parte dei commercianti ottemperarono a tale disposizione. Solo alcuni, i leccabanchi della sacra cattolica romana nonchè apostolica chiesa, non se la diedero per intesi e tennero le loro botteghe aperte; Dio ci liberi però di non dire il vero; essi pure le chiusero come loro abitudine nell'ora che i credenti sono raccolti ad amoreggiare colla divinità e suoi tirapiedi (S. Alfonso, S. Ignazio ecc.).

Questa incompattezza fa certo nascere dei malumori che generano attriti e mirano alla rottura del patto anche presso i commercianti che riconoscono umano il diritto reclamato dagli agenti di negozio. Non intendiamo di far pressioni perchè inutili tornerebbero di fronte ad individui intonacati, che con un *pater noster* liquidano i loro conti morali; ma intendiamo invece di invitare la popolazione ad astenersi in tali ore dagli acquisti; con questo mezzo dovranno chiudere anche i Loiola, i quali poi in compenso avranno maggior tempo per glorificare l'Altissimo.

Un fatto che qui preme ancora sulla risoluzione di questo riposo festivo, si è quello che in paese abbiamo privative e negozi uniti insieme; ora siccome almeno una delle prime deve stare aperta, sarebbe necessario alternare la loro chiusura, con promessa da parte del commerciante di cessare in allora dalla vendita dei coloniali od altro. La privativa al centro poi, che tiene la dispensa dei giornali, potrebbe essere facoltizzata da aprire sempre nell'ora apposita per la vendita dei giornali della sera. Ci sembra la migliore delle soluzioni. Se poi

---

115 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Non è cosa che mi riguardi. Fuggite se volete...

— Sì, ma voi mi seguirete...

— Neppure per sogno. Se la polizia vi cerca non è certo per l'affare Daucaville.

— No, ma per qualcos'altro.

— Che cosa avete fatto!

— Ho ucciso un uomo con una coltellata.

La creola non diede segno di spavento nè di ripugnanza.

— In rissa? — domandò.

— Sì. Capirete dunque che io voglio lasciare la Francia e siccome non amo viaggiare solo e senza mezzi, così vi ricordo la vostra promessa di seguirmi.

— E' impossibile; del resto voi sapete benissimo che la promessa era subordinata.

— Suvvia, non dite sciocchezze. Voi dovete seguirmi perchè io lo voglio, perchè io sono il più forte — disse il bell'Alfonso afferrando le mani della creola.

— E se vi rispondessi con un rifiuto?

— Prima di partire scriverei una lunga lettera al procuratore della repubblica per informarlo di molte cose che vi riguardano ed unirei alla mia lettera la dichiarazione che mi avete rilasciato e che tengo qui nel portafogli.

Luciana Vermentil rialzò il fitto velo e lasciò vedere il suo volto.

— E sareste capace di tradirmi? — chiese guardando il birbante con espressione voluttuosa.

— Sì, se non mi seguite. Siete bella ed io vi voglio...

— E se io partissi con voi mi amereste sempre?

— Certo, mia bella damina — disse Alfonso Lefleur circondando col braccio il vitino della moglie del banchiere.

Luciana Vermentil mentre fingeva di volersi svincolare, aveva rimosso nuovamente il velo in modo da lasciare scorgere il principio del seno.

— Non mi sfuggirete, mia bella, questa volta. Io voglio che mi amiate e mi seguiate ovunque... Lasciate che io vi baci, non fate la ritrosetta.... Vedrete come vi saprò amare io....

Alfonso Lefleur cercò di avvicinare le labbra alla bocca di Luciana e vi riuscì; poi, non ancora soddisfatto, la baciò sul mento, sul collo, sul petto.

Un sorriso diabolico apparve sulle labbra di Luciana. Ma il bell'Alfonso non ebbe tempo di vederlo, perchè all'improvviso mandò un rantolo e si rovesciò sul sedile.

— Sono io la più forte. Chi mi bacia muore! — mormorò la bella creola.

E svelta come un borsaiuolo aprì l'abito del miserabile, gli levò di tasca il portafoglio e cercò la dichiarazione da lei rilasciata. Ma invece della dichiarazione racchiusa in una busta, essa non trovò che un foglio di carta, in cui non v'era più traccia d'inchiostro.

La moglie del banchiere sogghignò.

— E lo sciocco, credeva di possedere un'arma contro di me. Ma io sono più furba del diavolo! — mormorò.

Mise una mano sul cuore del birbante.

— Morto! — essa disse. — Egli lo ha voluto!

Il fiacre era giunto sulla piazza de Nanterre. Luciana sporse il capo dallo sportello e disse al cocchiere:

— Dirigetevi verso la piazza della repubblica.

Il ronzino ritornò sui suoi passi, ma poco dopo la moglie del banchiere ordinava al cocchiere di fermarsi.

Essa discese, chiuse lo sportello e rivolgendosi all'auriga, disse:

— Condurrete il signore che era con me in piazza della Repubblica. Frustate perchè ha fretta.

E mentre il fiacre si allontanava, Luciana Vermentil saliva in un omnibus diretto alla barriera.

Qui giunta montò in una carrozza da nolo e si fece condurre nelle vicinanze del boulevard Saint-Martin, poi, a piedi, rientrò nel suo palazzo.

Appena entrata nelle sue stanze, Cecchina, la seconda cameriera, si presentò a lei.

— Sono incaricata dal padrone di avvertire la signora che quest'oggi non verrà a casa a pranzo. Però prega la signora di volerlo attendere stasera alle undici ore nel salone dovendole parlare di cose importantissime.

La signora Vermentil accennò col capo di aver compreso e con un gesto licenziò l'amante del palafreniere Livreuil.

XI.

Erano le dieci e mezzo nel momento in cui Luciana Vermentil entrava nel salone del suo palazzo, illuminato da quattro candelabri.

In mezzo al salone vi era un grande tavolo di mogano scolpito, vicino al tavolo una poltrona.

Lo sguardo di Luciana fu subito attratto da un forziere d'acciaio, il cui coperchio era aperto, che si trovava sul tavolo.

S'avvicinò rapidamente al forziere come vi fosse attratta da una potente calamita.

Mandò un grido di gioia e di stupore.

Quella cassa d'acciaio conteneva una grande quantità di monete d'oro e molti fasci di banconote e di cartelle di rendita.

Luciana Vermentil rimase come abbagliata.

Si chinò sul forziere ed immerse le mani in quel mucchio di denaro, man-

(Continua)

piccole diffidenze sorgessero fra commercianti, ciò che non credo, queste verrebbero da sè appianate dopo tre o quattro domeniche quando appunto la popolazione verrà abituata. Speriamo!

8 maggio. **In Tribunale — Guardia percossa.** — Martedì presso questo Tribunale, si svolse il processo a carico di certo Zanella Giov. fu Angelo d'Amaro, imputato di aver causato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra di certo *Del Degan Pietro* guardia forestale per la cui guarigione occorsero 77 giorni.

Il fatto sarebbe avvenuto così: La sera del 30 novembre 1905 l'imputato, il Del Degan, ed altri trovavansi riuniti nell'osteria di Rosa Malagnini di Amaro, il discorso della comitiva si svolse sur un fucile acquistato dal Zanella proprio in quel giorno, e lo stesso fu invogliato di portarlo ivi per farlo vedere; la guardia allora glielo sequestrò ma poco dopo questa e l'imputato si tirarono a parole; uscirono dall'osteria e fatti pochi passi il Zanella avrebbe strappato il fucile all'avversario e col calcio dello stesso menato un colpo sulla gamba del *Del Degan.*

Il Tribunale ammise la provocazione grave e condannò l'imputato a mesi 5 di detenzione; dif. avv. Candussio.

Per oltraggio. — Il Tribunale condannò l'otto corr. il perito Parussatti di Medils (Socchieve) alla multa di *L.* 41 per avere giovedì passato trovandosi in *carrozza insieme a due carabinieri*, rivolto delle parole offensive agli stessi perchè si erano rifiutati di tenere con lui conversazione.

Faedis

8 maggio. **Carabinieri, servizi pubblici, e.... biciclette.** — A Faedis risiede una brigata di carabinieri composta del brigadiere, di 1 carabiniere e di 1... alpino aggregato!!

Detta brigata deve tutelare l'ordine pubblico e disimpegnare altri servizi *inerenti al proprio ufficio* nei tre comuni di Faedis, Povoletto ed Attimis, aventi una popolazione complessiva di 18 mila abitanti. I comuni di Faedis ed Attimis hanno buona parte di territorio situato in montagna.

Oltre al resto, vi sono certi servizi speciali di... montagna, che conoscono coloro i quali... sono addentro nelle segrete cose.

Savorgnano è una frazione del Comune di Povoletto che dista circa 12 chilometri dalla sede della brigata.

In caso d'urgenza, non essendovi a Faedis nè telegrafo nè telefono, il comandante la... stazione deve *correre* a Cividale, o *volare* fino ad Udine!

La *mitezza di queste popolazioni*, se in parte giustifica il numero esiguo di 4 militi assegnati alla stazione di Faedis, non deve però fornir pretesto alle superiori autorità di P. S. a perseverare in un quasi abbandono di certi servizi, perchè anche con 5 componenti la brigata, in date evenienze, è impossibilitata a fare il proprio dovere.

Vogliamo sperare che quanto prima, come già ad altre stazioni, anche a quella dei Carabinieri in Faedis, il Ministero degli interni o il comando generale del*l'arma, vorrà destinare* un *paio di* biciclette.

Latisana

8 maggio. **Tiro alla Quaglia.** — La Società «Tiro a volo Latisana» indice alcune gare di Tiro alla quaglia per Domenica 20 corrente allo Stand fornace Del Maschio - Visentin. Eccone il programma:

Ore 10, gara di apertura, entratura lire 5. 1 quaglia a m. 18 a m. 21, 1. 40 0|0 sulle entrature e diploma, 2. 30 idem., 3. medaglia oro e diploma, 4. medaglia argento idem, 5. idem.

Ore 14, tiro «Latisana», entratura lire 7. — Permessa una seconda iscrizione di L. 5 avendo mancato la prima. 4 quaglie a m. 18 gara m. 22, 1. Premio L. 100 e diploma, 2. 50 idem, 3. medaglia oro e diploma, 4. idem. argento idem., 5. idem, 6. idem. bronzo idem., 7. idem.

Poules libere trattenuta 30 0|0 - Regolamento di Milano. Quaglie a cent. 80.

Consiglio Comunale — Nella seduta del Consiglio presieduto dal sindaco cav. Angelo Marin: presenti 19 consiglieri, fu approvata la proposta della Giunta di elargire L. 100 a favore dei danneggiati del Vesuvio; la sistemazione della strada Biancure con una spesa di L. 2000; l'acquisto delle case Bergamasco e Centis che deturparono la via Vendramin ed il viale della stazione per L. 6800 circa; *la costruzione di sette pompe o pozzi* artesiani per l'acqua nelle località Latisanotta, Sabbionera via Dietro chiesa, Gorgo, Volta, Picchi e Bevazzana.

Pordenone

8. maggio. **Pugno micidiale.** — A Azzano Decimo, ieri mattina i cugini Vittorio e Guglielmo Francescon, il primo di 9 ed il secondo di 10 anni, appena usciti di scuola trovarono da litigare.

Il Guglielmo ad un certo punto diede al cugino un pugno così forte sul fianco sinistro da renderlo cadavere all'istante. Il feritore si diede alla fuga, e fu trovato verso la mezzanotte in mezzo alla campagna.

Oggi l'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

S. Daniele

8 maggio. **Una giusta osservazione** — Receviamo da fra Macario: «La loggia di S. Daniello dai *borlettissi portici* veduta una *volgar greppia* m'è sembrata. Ma più in alto lo sguardo figgendo, due meravigliosi lapidei ricordi scorgere mi fu dato; ed ò lassù che la lapide del Navaroneide illustre collocata vorrei. Ma dopo aver lo degno uomo *sublimato*, nessun cattolico *corrosivo* vi consiglio».

Sacile

8 maggio. **Comizio per il nuovo fabbricato scolastico.** — Ieri sera al Sociale, il sig. *Giacomo Camilotti* tenne la conferenza, pro referendum, per la scelta dell'ubicazione del nuovo fabbricato scolastico. Siccome era ammesso anche il contradditorio, la conferenza si trasformò *in Comizio*, e venne eletto a presidente l'avv. Cavarzerani.

Il sig. Camilotti spiegò ampiamente la quistione, dichiarandosi contrario al «referendum» poichè dovrebbero votare anche gli elettori delle frazioni, che hanno già le loro scuole e non è giusto che s'intromettano nella scelta per il capoluogo. La decisione dovrebbe perciò spettare al Consiglio comunale. Parlò quindi delle località proposte, e dicendo le ragioni che lo inducono a escludere il fondo Ballarin, il fondo Lacchin e la località di S. Caterina, si dichiarò favorevole alla costruzione delle Scuole sul terreno di proprietà comunale ai Cappuccini.

Il dott. Selmi, *consigliere comunale*, si dichiarò per il fondo Ballarin e il dott. Fornasotto, altro consigliere del Comune, propugnò la località Lacchin.

Il sig. Ovidio Camilotti si associò all'avv. Fornasotto, che raccomandò il fondo Lacchin o quello di S. Caterina, escludendo il fondo Ballarin.

Parlarono quindi altri oratori, ma non venne votato nessun ordine del giorno. Venne raccomandato agli elettori di votare secondo la propria scienza e coscienza, trattandosi di cosa importantissima.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

OVARO

9 maggio 1801 — Questo giorno si laureò il dott. G. B. Lupieri che poi recatosi in Carnia cominciò tosto a praticare l'innesto del vaccino, cura preventiva del vajuolo, il che prima era sconosciuto nella Carnia.

L'industria friulana a Milano

Da Milano ci giungono notizie della inaugurazione d'un padiglione speciale — sorto in meno d'un mese — per la mostra dei mobili in legno (prima fabbrica in Italia) dell'udinese Antonio Volpe.

La mostra ha incontrato subito le lodi generali per la sua eleganza e per la sua bontà; e il sig. Volpe ha riscosso unanimi approvazioni e congratulazioni, *alle quali noi aggiungiamo* le nostre *di* tutto cuore.

Gita dell'Alpina Friulana

La Società Alpina Friulana indice per sabato e domenica prossima una bella escursione dal seguente programma:

Sabato 12. — Ore 18.10 partenza col treno pontebbano, 20.10 arrivo a Moggio Udinese (331) dove si cena e si pernotta.

Domenica 13. — Ore 4.30 partenza da Moggio seguendo la valle dell'Aupa sino a Gallizzis (659) e indi per C. Zouf di Fau (1317) alla Forca di Fau (1396), ore 9, arrivo alla Forca di Fau, ore 10, partenza da Forca di Fau per Pian di Muele (1017), Stali Fau (921), Dierico (657) Casaso (671) e Paularo (647), ore 12, arrivo a Paularo dove si può pranzare, ore 13, partenza da Paularo per Forcella Durone (1113), Treppo Carnico (653) e Paluzza. Ore 15.30 arrivo a Paluzza (609), da dove in 3 ore o poco più di vettura, passando per Tolmezzo, si va a Stazione per la Carnia. Variante: ore 13, *partenza da Paularo discendendo* la Valle del Chiarsò, ore 16.30 arrivo a Forineaso da dove in vettura in ore e tre quarti a Stazione per la Carnia, ore 19, 25 partenza da Stazione per la Carnia, ore 21.25 arrivo a Udine.

Gita facile e molto interessante per varietà di paesaggio.

Spese: Udine-Moggio III cl. L. 2,75, Staz. Carnia-Udine, L. 2,30, Altre spese L. 8. Si accettano le adesioni dei soci a tutto 10 maggio.

Nei giorni 3 e 4 giugno la Società Alpina delle Giulie di Trieste terrà il suo annuale convegno sul M. Ciampon. In tale occasione verrà organizzata una gita anche per i soci dell'Alpina Friulana.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare per discutere parecchi importanti oggetti.

Aumento della pubblica illuminazione

Fra i vari oggetti che verranno trattati, vi è anche quello che riguarda l'aumento dell'illuminazione di alcune vie e l'impianto di lampade nelle vie che ne sono ancora prive.

Il progetto contempla i seguenti miglioramenti e nuovi impianti:

1. L'installazione di 17 lampade ad arco d'intensità e tipo eguale alle altre esistenti per il completamento del giro dalla stazione per via Cussignacco fino alla piazza Garibaldi, riservando le attuali lampadine ad incandescenza per l'illuminazione dopo mezzanotte.

2. L'installazione di 8 lampade ad arco come le precedenti nella via Poscolle dall'angolo di via Paolo Canciani fino alla Barriera.

3. L'aumento di 3 lampade ad arco in via Aquileia e lo spostamento di quelle ora esistenti che risultano troppo lontane in rapporto alle zone da illuminare.

4. L'impianto di 3 lampade ad arco di minor intensità sotto la Loggia del Municipio per ottenere una miglior illuminazione e togliere la stonatura prodotta dal contrasto di luce delle lampadine esistenti con le lampade che illuminano la piazza.

5. L'impianto di 3 lampade ad arco eguali a queste ultime sotto la Loggia di S. Giovanni.

6. L'illuminazione delle nuove Vie Dante, Ermes di Colloredo e Vicolo Deciani con lampadine ad incandescenza, che si ritengono per ora sufficienti essendo ancora limitato il movimento nelle dette Vie.

7. L'aumento di qualche lampada in Via Tiberio Deciani e in Via Villalta al principio della nuova strada normale a quella dietro la Stazione Ferroviaria, ed alcuni spostamenti quali quello delle lampade al principio di Via Grazzano, nel Piazzale Gio Batta Cella ecc.

Per quanto poi riguarda il gas si è preventivato:

8. Un nuovo fanale eguale a quelli esistenti in Via Rialto da porsi all'imbocco della detta Via verso Mercatovecchio essendo quella parte illuminata in modo affatto insufficiente.

9. L'impianto di quattro lampade intensive ad incandescenza a gas del tipo Lucas in Via Savorgnana nel tratto da Via Cavour a Via dei Teatri in sostituzione alle attuali lampadine.

"Forti e liberi,,

(Ades) Gentilmente invitato ho fatto una visita a questa nuova Società ginnastica, e devo dire che rimasi ammirato della precisione con cui i bravi ginnasti eseguiscono gli esercizi indetti pel prossimo concorso di Milano. E tali esercizi potranno pure ammirare tutti domenica 13 c. m. al Teatro Minerva, ove la novella Società darà un'Accademia di ginnastica e scherma a scopo di ritrarre i fondi, onde poter far onore alla città di Udine, prendendo parte al concorso di Milano. Sono certo dunque che i cittadini *v'accorreranno numerosi sapendo di fare* una buona opera, pur divertendosi.

Sciopero al pastificio Mulinaris

Ieri mattina gli operai del pastificio Mulinaris, a Cussignacco, si sono messi in sciopero.

La causa dello sciopero più che per questioni di mercede e di multe, sta nell'orario. Gli anni scorsi l'orario estivo cominciava alle 6, mentre in quest'anno il proprietario introdusse due turni, alle 6 e alle 7. Lunedì mattina gli operai si presentarono alle 6 e cominciarono a lavorare senza il consenso del padrone, che li avvertì che se nel domani fossero venuti alle 6 *li avrebbe licenziati. Ieri mattina* gli operai si presentarono nuovamente alle 6, ma il sig. Mulinaris non permise che lavorassero. Tutti in massa (25 circa fra uomini, donne e ragazzi) allora uscirono dal pastificio e proclamarono lo sciopero. Essi vennero in città, ma non fecero nessun chiasso, e si recarono alla Camera del lavoro, chiedendo il suo intervento. Il segretario dichiarò di non poter occuparsi della vertenza non essendo essi iscritti alla Camera.

Lo sciopero è stazionario; questa mattina gli operai non si sono presentati al pastificio, che è chiuso.

Dicesi che essi abbiano espresso la volontà che il principale li andasse a chiamare *nelle loro case, cosa questa che il* signor Mulinaris non è assolutamente disposto a fare. Anzi egli disse che se la vertenza non si risolvesse nel più presto sarebbe costretto a chiudere l'opificio.

Bollettino meteorologico

9 maggio ore 8. Term. + 16.0. Minima all'aperto nella notte + 11.5. Barometro 750. Stato atmosferico: coperto. Pressione: calante.

Ieri: Vario, Temper. massima + 24.5, minima + 12.8, media + 18.12.

Banca Popolare Friulana

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 Aprile 1906

XXXII ESERCIZIO

Attivo

Numerario in Cassa	L.	41,171.46
Cambio valute	»	18,207.06
Effetti scontati in portafog.	»	8,968,887.94
Effetti per l'incasso	»	750.—
Valori pubblici	»	680,754.90
Compartecipazioni Bancarie	»	45,500.—
Debitori in Conto C. garant.	»	861,328.42
Anticipaz. contro depositi	»	6,621.40
Riporti	»	837,383.40
Ditte e Banche corrisp.	»	628,634.90
Debitori diversi	»	80,990.67
Stabile di prop. della Banca	»	40,000.—
Fondo providenza impiegati Conto Valori a custodia	»	36,807.82
		L. 6,717,481.56

Valori di terzi in deposito

a cauz. C.to C.te L. 1,416,507.50		
» anticipaz. » 10,303.—		
» funzionari » 97,600.—		
liberi » 1,716,202.14		3,240,619.64
Totale Attivo		L. 9,958,094.20
Spese d'ordinaria amministrazione L. 10,285.55		
Tasse Govern. » 9,392.24	»	19,677.79
		L. 9,977,771.99

Passivo

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
Fondo riserva » 220,500.—	L.	620,500.—
Differenza quotaz. valori	»	63,765.83
Dep. C.to C.te L. 2,806,815.67		
» a rispar. » 1,758,566.94		
» a p. risp. » 183,688.96	»	4,748,421.57
Ditte e Banche corrispond.	»	1,141,969.58
Creditori diversi	»	20,103.91
Azionisti conto dividendi	»	1,878.75
Assegni a pagare	»	204.15
Fondo prev. impiegati Val. L. 36,807.82		
Lib. » 6,273.34	»	42,581.16
		L. 6,639,419.95

Valori di terzi in deposito

come in attivo		L. 3,240,612.64
Totale Passivo		L. 9,880,032.59
Utili lordi depurati dagli inter. passivi L. 35,064.60		
Risconto esercizio precedente » 62,674.80	»	97,739.40
		L. 9,977,771.99

Il Vice Presidente
R. MARCOTTI

Il Sindaco
Prof. *Giorgio Marchesini*

Il Direttore
Omero Locatelli

Per la costituzione dei vignetti friulani

La Commissione provinciale antifillosserica, funzionante presso l'Associazione agraria friulana, *tenne ieri mattina*, nella sede della suddetta società, una lunga seduta.

Presiedeva il comm. prof. Domenico Pecile e presenziavano i sigg. co. Camillo Panciera di Zoppola, cav. uff. Antonio co. di Trento, cav. dott. Domenico Rubini, Clodomiro Dacomo Annoni e i professori Berthod, Bonomi e Rossi.

Vennero ampiamente svolte tutte le varie quistioni che si riconnettono al lavoro viticolo e antifillosserico provinciale. Circa i cambiamenti da apportarsi *all'attuale legge antifillosserica*, la Commissione inviò seduta stante un telegramma al ministro d'agricoltura, esprimendo caldi voti per una sollecita *modificazione* alla *legislazione* attuale che crea incertezze pregiudicanti il lavoro di ricostituzione dei vigneti.

Alla prossima adunanza della Commissione centrale del Ministero di Agricoltura, sarà interprete dei voti della Commissione provinciale antifillosserica il cav. dott. Domenico Rubini, *presidente* del Consorzio antifillosserico.

La marcia ufficiale dell'Audax

Domenica 13 c. m. avrà luogo la marcia ufficiale dei 200 km. della sezione Udinese dell'*Audax italiano.*

I partecipanti si raduneranno al Caffè alla Nave. Ecco l'itinerario:

arr.	part.		dist. parz.
—.—	3,—	Udine	—
4,25	4,45	Codroipo	23
6,—	6,30	Pordenone	25
7,20	7,30	Sacile	14
8,30	9.—	Conegliano	18
9,40	9,50	Spresiano	14
10,35	12,25	Treviso	14
13,05	—.—	S. Biagio di Callalta	11
13,35	13,50	Ponte di Piave	8
14,30	14,50	Oderzo	8
15,40	16.—	Motta	10
17,30	18.—	S. Vito al T.	26
18,50	19.—	Codroipo	15
20.40	—.—	Udine	23
			209

In tutto ore 12,35 di marcia e ore 5,05 di riposo.

Siamo sicuri che anche quest'anno i valorosi nostri ciclisti parteciperanno numerosi a queste marcie indette dall'Audax coll'intento di promuovere e coltivare quel tourismo sportivo tanto necessario alla gioventù odierna sfibrata dai lunghi studi e dal troppo lavoro.

Per combattere la «diaspis pentagona»

Nello scorso mese di febbraio alcuni abili operai diretti dall'ispettore urbano, signor Ragazzoni, cominciarono il lavoro di cura preservativa dei gelsi contro la «diaspis pentagona». Il lavoro finì in questi giorni, in tutto furono curati circa 3000 gelsi con ottimi risultati.

Un lutto

Il Presidente del Tribunale, nob. Leonardo Lupati, è stato colpito da una gravissima sciagura, essendogli morta in Adria la sorella ved. Fidora. Presentiamo sentite condoglianze all'egregio magistrato.

Gl'incidenti di chi cammina scalzo

L'undicenne Francesco Cantoni recandosi alla scuola a piedi scalzi si produsse un taglio alla regione plantare del piede destro con un vetro che si trovava sul terreno.

Venne medicato all'ospedale ove la *ferita fu dichiarata guaribile in una* quindicina di giorni.

Buona usanza

Alla Scuola e fam. elargirono: in morte di *Luigi Petruzzi*, Giov. Gremese L.1; in morte di *Antonio Michieli*, G. B. Canciani L. 1, fam. Forni L. 1; in morte di *Enrico Nadig*, fam. Manzini L. 5, Antonio Antonini L. 1, f.lli Olain L. 1; in morte della sig. *Menis*, f.lli Mulinaris L. 1; in morte di *Giuseppe Lavarini*, elargirono cent. 50 ciascuno Lazzarini Alfonso, Bortolussi Gemma, Zucco G. B., Ferrandini Giuseppina, Baumgarten Gemma, Morluzzi Ida, Zilli Maria, Giov. Dorigo, Mattioni E., Ida Del Negro, Bosio Caterina, Croattini Franc., Clemencig Giuseppe e Luigia, Tonello Raimondo, Passero Ida, Stefanutti Leopoldo e Bruni Enrico; Migliavacca Emma L. 1.

Alla Casa di ricovero elargirono: in morte di *Francesco Zuliani* i nepoti fratelli Toniutti L. 100; la presidenza ringrazia.

I funzionari di cancelleria e segreteria

Sappiamo che questa sezione ha aderito — *incaricando della* rapp.za personale il presidente cancelliere de Spelladi nob. Crispo — al congresso regionale tenutosi domenica a Genova allo scopo di insistere sulla necessità del miglioramento economico e morale della classe.

Sodalizio friulano della stampa

Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo. Vennero ammessi alcuni nuovi soci. Si stabilì di continuare le pratiche col comitato dell'esposizione di Milano per ottenere facilitazioni di viaggio ai soci del sodalizio.

Si deliberò pure di invitare i soci a presentare le loro qualifiche e a rinnovare le tessere.

Sistemazione dell'Ausa-Corno

Il Ministro Carmine, rispondendo alle istanze della Camera di commercio e di S. E. l'on. Morpurgo, dichiarò che da tempo furono impartite disposizioni all'Ufficio del Genio civile di Udine per la compilazione del progetto dei lavori di escavo all'alveo del fiume Corno.

Quanto allo scavo dell'ultimo tratto dell'Ausa-Corno e della sua foce in mare, il Ministro Carmine fece presente che l'opera interessa anche l'Austria e che quindi è da risolvere la questione della competenza della spesa in rapporto all'interesse di ciascuno dei due Stati. «Ad ogni modo — aggiunse il Ministro — salva ogni decisione su tale argomento, su cui mi riservo di provvedere, ho disposto per la sollecita compilazione del progetto e sarà mia cura, appena mi perverrà, di farne compiere al più presto la necessaria istruttoria.»

Le gesta della ragazzaglia

Da qualche tempo i giornali sono costretti spesso a registrare atti vandalici e insolenze alle persone, commessi dalla ragazzaglia.

L'altra sera furono alcuni ragazzi della scuola d'Arti e Mestieri che commisero delle vere gesta teppistiche. Verso le 19, prima di entrare nella scuola, riuniti in piazza dell'ospitale, essi si diedero a lanciare sassi contro le finestre del pio Luogo.

Un sasso ruppe la lastra di una finestra del riparto dei bambini, e mancò poco che non colpisse una povera piccina nel suo lettino! Il portiere uscì subito, e si trovò innanzi a una turba sghignazzante di monelli! Sono cose indegne di una popolazione civile.

Il sasso, raccolto, si trova oggi esposto nella vetrina della libreria Gambierasi, e sotto vi è un cartello con sopra scritte queste giustissime osservazioni:

«Questo sasso gettato nella sera del 7 corr. attraverso i vetri dell'ospitale dei bambini, per poco non colpì un fanciullo ivi degente!

«Si fa appello al concorso personale dei cittadini per evitare e reprimere simili fatti che disonorano la nostra città».

Orario [...]oviario

Arrivi d[...]

Venezia 7.49, [...]17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, [...].9, 19.46, 21.25
Cormons 7.32, [...].50, 19.42.
Palmanova 8.58[...], 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 1[...]37, 17.46, 22.50

Partenze

Venezia 4.20, [...]25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, [...].35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, [...].42, 17.25
Palmanova 7.[...] 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 [...]5, 15.54, 21.45.
(1) A S. Gi[...]ncidenza con la linea Cervignan[...]e.

Tram a Va[...]ne-S. Daniele

Partenze da U[...]ione tram: 6.40 9.5, 11.30 [...]a Fagagna) 15.25, 18.30.
Arrivi da S. D[...]zione tram: 7.30 9.55, 13.1[...]a Fagagna) 14,36, 19.36.

Servizio [...] Corriere

Per Cividale. [...]pito all'«Aquila Nera», via [...]rtenza alle 16.30 arrivo da Ci[...]e 10 ant.

Per Nimis. — [...] idem. Partenza alle 15, arri[...]imis alle 0. ant. circa di ogn[...] giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [...]iano e Castions. — Recapito [...]Stallo al Turco», via Felice C[...] — Partenza alle 8.30 ant. e [...] arrivi da Mortegliano alle [...]8.30 circa.

Per Bertiolo. [...]pito all'«Albergo Roma», vi[...]le e stallo «Al Napoletano» Poscolle. — Arrivo alle 10[...]a alle 16 di ogni martedì, gio[...]bato.

Per Trivignan[...] Palmanova — Recapito «[...]'Italia» — Arrivo alle 9.[...]za alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto [...] Attimis — Recapito «Al [...]o» — Partenza alle 15; ar[...] 9.30.

Per Codroipo, [...]no — Recapito «Albergo I[...] Arrivo alle 8 partenza all[...] di ogni martedì giovedì e sa[...]

Pagnacco-Udin[...] Partenza da Pagnacco ore [...]itorno da Udine ore 9 arrivo[...]acco alle 10 ant. —, partenza [...]nacco ore 4 — Ritorno a U[...] 18.30 pom.

TEATRI ED ARTE

Benini al Minerva

Dal 16 al 21 corrente la compagnia veneta dell'illustre e caro Ferruccio Benini darà al nostro Minerva cinque rappresentazioni straordinarie.

APPUNTI DEL MEDICO.

GOTTA E LESIONI ARTERIOSE

Dice il valente clinico di Napoli il Prof. *Castellino* che la diatesi artritica e la gotta esercitano sui vasi arteriosi una influenza gravissima, cagionando dapprima una lesione trofica, quale la arteriosclerosi, che a sua volta dà luogo a vere cardiopatie arteriose e nefriti interstiziali. Queste cardiopatie arteriore, poi, per l'esaurimento che produce nel miocardio, divenata una cardiopatia più grave, più completa con più vaste conseguenze, cioè cardioaortica, la quale produce scomponsi viscerali (del polmone, fegato, reni, apparato digerente) e in seguito manifestazioni di turbe idrauliche più gravi, cioè edemi periferici.

Necessita in questi casi, regolarizzare e rinforzare, l'azione del cuore, e facilitare la funzione renale e l'intestinale, coi vari rimedi che la terapia suggerisce.

Ma primo compito del medico si è quello di evitare che la malattia arrivi a produrre tali lesioni nei vasi arteriosi, e ciò sarà facile se ai primi fenomeni della malattia, al primo attacco gottoso, il paziente farà uso dell'*Antagra* Bisleri di Milano, unico rimedio che possa vincere la diatesi, e prevenire così le varie e gravi successioni morbose.

Dr. Constans.

I tumulti di Torino

Minaccia di sciopero generale IN ITALIA

I feriti. Il contegno della truppa

Torino, 8 — Nel sanguinoso conflitto di ieri il ferito più grave è l'operaio panettiere Giovanni Cravero d'anni 26, ma non è morto.

Si afferma che a sparare furono gli agenti di p. s. in borghese. Invece i soldati resistettero alla sassaiuola senza reagire: il prof. Castellano, consigliere comunale socialista, trovandosi in mezzo alla dimostrazione, ebbe a dire che la pazienza dei soldati fu ammirevole.

L'autorità procede a un'inchiesta delle responsabilità per i ferimenti di ieri; intanto ha sospeso dal servizio di piazza tre agenti. Le guardie di P. S. ferite sono sei, di cui una gravemente, le altre sono guaribili dai dieci ai venti giorni. I carabinieri feriti sono sette, ma tutti contusi leggermente; i soldati feriti sono dodici, nessun però grave.

Lo sciopero generale proclamato

Mentre alla Camera di lavoro successe il doloroso fatto, al municipio gli industriali cotonieri deliberavano per amore di pace di concedere le dieci ore di lavoro.

Ma era troppo tardi. I rappresentanti delle leghe dei lavoratori organizzati si riunirono insieme coi consiglieri socialisti comunali e provinciali e coll'on. Morgari; e deliberarono subito:

1. di proclamare lo sciopero generale come protesta di tutto il proletariato torinese.

2. di invitare il segretariato generale di resistenza a proclamare lo sciopero generale in tutta Italia.

E oggi siamo in pieno sciopero generale. La città animatissima; tutta occupata militarmente, rinforzi di cavalleria, fanteria e bersaglieri da Novara, Vercelli e da altre città; circolano pattuglie di cavalleria accompagnate da carabinieri, e grossi pattuglioni di forza pubblica al comando di funzionari. Di tanto in tanto, al passaggio delle comitive degli scioperanti, i bottegai chiudono frettolosamente le vetrine.

Ad eccezione dei tipografi dei giornali, degli addetti agli ospedali e alle farmacie, tutte le categorie di operai hanno abbandonato il lavoro.

Il Segretariato del Popolo ha costituito un comitato per lo sciopero. Ne fanno parte: Morgari, Nofri, Actis, Barberis, Scotti, Baghetto, Quaglino, Perando

Il comitato ha invitato stamane un delegato a Milano per invitare il Segretariato della Resistenza a proclamare lo sciopero in tutta Italia.

Da notizie giunte nel pomeriggio sembra però che la proposta non abbia trovato troppo favorevole accoglimento.

Il comitato decise inoltre invitare il gruppo parlamentare a iniziare l'ostruzionismo alla Camera fino a che non sia resa giustizia.

Nuovi eccessi. Militari feriti

Nel pomeriggio una colonna di 5000 dimostranti irruppero contro l'Arsenale, caricata dalla cavalleria, che fu accolta a sassate.

Il capitano Reynaud rimase ferito da un colpo di pietra al naso; e un'altra pietra colpì il cavallo, che, impennatosi, gettò a terra il capitano; ma questi non volle tuttavia abbandonare il posto. Il tenente Righini fu pure travolto sotto il cavallo e riportò contusioni. Un'altra contusione riportò alla fronte il delegato Buzzani.

Tredici soldati dovettero essere ritirati per contusioni o distorsioni. Tre sono guaribili in 20 o 30 giorni. Riportarono ferite altresì un maresciallo e due carabinieri. L'episodio minacciava di volgere al tragico per la folla, stante l'eccitazione dei soldati, quando giunsero i consiglieri socialisti Barberis e Bachi, i quali riuscirono a fare allontanare i dimostranti. Di borghesi non è ferito che uno da sciabolata, guaribile in 20 giorni.

La questura fece eseguire retate di anarchici, di pregiudicati e di ammoniti, ritenuti istigatori della rivolta.

Una banda di facinorosi si recò sulla linea della ferrovia Ciriè-Lanzo a pochi chilometri da Torino e mise attraverso il binario un grosso tubo dell'acqua potabile.

Fortunatamente il macchinista del primo treno sopraggiunto vide l'ostacolo e potè fermare la macchina prima che avvenisse l'urto.

Nel pomeriggio giunse notizia che lo sciopero generale si è esteso a Moncalieri, a Venaria Reale, a Piossasco.

L'autorità inviò subito sui luoghi truppa e funzionari.

Interrogazione alla Camera

Roma 8. — Alla seduta odierna della Camera, che fu pel resto insignificante, *Danea* interroga il ministro degli interni sui fatti di Torino.

Sonnino riferisce i fatti, rilevando come la forza dovette rispondere col fuoco a sassate e colpi di rivoltella.

Danco lamenta l'insufficienza dei funzionari di pubblica sicurezza a Torino, causa la quale appunto l'autorità non si trovò in grado di far stare a dovere gli elementi torbidi; reclama perciò provvedimenti. Dichiara essere unanime convincimento a Torino che il contegno della truppa fu corretto e longanime e conchiude augurandosi che torni presto la *calma*.

La sottomissione di Fogazzaro

I professori delle scuole secondarie di Rovigo, facendo eco all'ordine del giorno votato dalla Federazione di Milano, hanno spedito al presidente avv. Maino il seguente telegramma:

« Gli insegnanti delle scuole medie di Rovigo fanno plauso alla federazione milanese nel deplorare che un membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione abbia sancito il riconoscimento di una autorità che vorrebbe ancora scienza e pensiero ciecamente asserviti ai postulati della sacerdotale tirannide ».

Il probabile governatore di Trieste

Trieste 8 — Un giornale slavo assicura che si manderebbe governatore a Trieste il dottor Simonelli caposezione al Ministero degli Interni, dalmata, considerato energico e devoto alla politica viennese di compressione verso l'elemento italiano.

L'Austria alla frontiera balcanica

Vienna 8. La *Zeit* dice che il 29 corr. incomincierà, partendo da Kreuz, a nord-est di Zagabria, il viaggio di studio dello stato maggiore generale. Gli ufficiali che ne fanno parte visiteranno tutte le guarnigioni a. u. verso i Balcani.

Il Vesuvio si ridesta

Napoli 8. Si nota una nuova considerevole attività del Vesuvio; un'alta colonna di denso fumo che forma una specie di pino è accompagnata da detonazioni e scariche elettriche. Si nota specialmente da Resina, nella qual direzione il cratere principale erutta sabbia e lapilli.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** E' uscito il fascicolo di maggio (n. 3, anno XVII) dell'*In Alto* della nostra Società Alpina. Contiene: Programma di escursione proposto per sabato 12 e domenica 13 corrente. La salita del m. Kuch.... e la r. r. gendarmeria (U. O.) Escursioni e salite di soci. Le libellule del Friuli (dott. Giuseppe Tacconi). Le carte proibite. Verbale dell'assemblea ordinaria dei soci. Sunto di verbali delle sedute di Consiglio, Biblioteca, Società consorelle.

*** Sull'argomento « Morremo di sete? » leggiamo un interessantissimo articolo sulla sempre bella ed attraentissima rivista illustrata fiorentina *Fascino*. A questo articolo fan vivace corona altri non meno istruttivi e di piacevolissima lettura: la questione del femminismo, così appassionante al giorno d'oggi, v'è trattata in modo esauriente; altro diritto di osservazione curiosa riguarda il pudore e il vestito. Una bella pagina è dedicata a Mosca, la città santa della Russia. Due graziose novelle, poesie, leggende ed articoli concorrono a rendere più ameno l'insieme del numero testè uscito di *Fascino*, al quale come sempre aggiungono ricchezza e varietà splendide pagine illustrative, tavole fuori testo, frontespizio a colori.

*** Nella *Rivista di Roma* (25 aprile) T. Palamenghi Crispi pubblica un importante articolo su « L'Italia nella Triplice Alleanza » e il triestino Silvio Benco un nobile e acuto profilo del « Poeta di Trieste » che è Riccardo Pitteri. Altri molti articoli di politica, di letteratura, d'arte, di sociologia rendono vario il fascicolo.

*** Una elegante rivista di pubblicità ha iniziato le pubblicazioni mensili a Genova con belle vignette e dilettevoli scritti: si intitola l'*Ideale*. Il fascicolo di aprile della *Rivista del Touring* ha un saggio della carta d'Italia del Touring, dedica — va da sè — buona parte del suo spazio alle sezioni sportive dell'Esposizione di Milano, contiene anche una interessante descrizione alpinistica invernale sull'alto crinale dell'Appennino tosco-emiliano.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi. del giorno 8 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	52
» 3 1/2 % (netto)	103	88
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1279	25
Ferrovie Meridionali	794	—
» Mediterranee	468	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	75
» Mediterranee 4 %	499	50
» Italiane 3 %	360	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	504	25
» » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	60
Austria (corone)	104	57
Pietroburgo (rubli)	264	38
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	75

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI